

Folgore da San Gimignano

Alla brigata nobile e cortese

da *Sonetti de' mesi*

Il sonetto *Alla brigata nobile e cortese* è il testo d'apertura della cosiddetta "corona dei mesi", una serie di componimenti con metro e argomento simili, sviluppata da Folgore a partire dalla tematica dei mesi. La poesia qui proposta è particolarmente interessante dal punto di vista storico e tematico, in quanto ha come dedicatari un gruppo di borghesi, che aspirano a vivere secondo le regole di condotta della nobiltà cortese.

Alla brigata **nobile e cortese**,
in tutte quelle parti dove **sono**¹,
con allegrezza stando sempre dono²,
cani, uccelli e **danari per ispese**³,

5 ronzin portanti⁴ e quaglie a volo prese,
bracchi levar, correr veltri a **bandonno**⁵:
in questo regno Nicolò incorono,
perch'elli è 'l fior della città sanese;

Sono due tra i termini più usati nella lirica e nel romanzo cortese.

Concordanza a senso.

Mezzi economici che possano permettere alla brigata di vivere secondo i costumi della nobiltà.

Gallicismo.

1. sono: il soggetto grammaticale è *brigata* ma la concordanza si riferisce a senso alle persone che la compongono (soggetto logico).

2. con allegrezza... dono: faccio il dono di stare (*stando*) sempre in allegria.

3. danari per ispese: denaro da spendere.

4. ronzin portanti: cavalli che vanno all'ambio (*portanti*). L'ambio, al quale il cavallo viene abituato, è l'andatura classica del cammello e della giraffa, che spostano contemporaneamente la zampa anteriore e quella posteriore dello stesso lato.

5. a bandonno: dal francese à *ban donner*, "lasciare in balia, lasciare a disposizione". Qui significa "senza freni".

L'autore e le opere

Folgore da San Gimignano

Poco sappiamo della vita di Folgore da San Gimignano. Nasce intorno al 1270 e muore intorno al 1330; il suo vero nome è **Iacopo di Michele** e il soprannome **Folgore** (cioè splendore) gli venne attribuito in omaggio alla luminosità delle sue immagini poetiche. Di lui rimangono **32 sonetti**: i meno interessanti contengono invettive contro i Ghibellini o celebrazioni della cavalleria di tono anacronistico; i più noti e certo i più belli sono invece gli 8 *Sonetti de la semana* e i 14 *Sonetti de' mesi* che, ispirandosi al modello provenzale del *plazer* (celebrazione di cose che piacciono), descrivono in un'atmosfera di sogno e come dentro una luminosa e colorata miniatra tutto un mondo di raffinati godimenti cui si abbandona una brigata di giovani aristocratici. I *Sonetti de' mesi* sono concepiti come doni augurali del poeta a un giovane amico destinatario; i *Sonetti della semana* (settimana), per molti aspetti analoghi, trasportano il lettore in un'atmosfera ancora più fiabesca, che ha reso i testi di Folgore affascinanti per tutti coloro che amano la letteratura come sogno e come evasione dalla realtà.

D'altra parte, alcuni studiosi propongono invece una lettura di tipo realistico della poesia di Folgore. Ciò che importa rilevare è che ci troviamo di fronte a un borghese che, vissuto quando ormai la sua classe aveva preso il sopravvento sia a livello politico sia a livello economico, ritiene necessaria una **revisione dello stile di vita mercantile**, inteso solo al guadagno e alla ricchezza. Egli sogna il **ritorno all'antica eleganza e alla raffinatezza** dell'aristocrazia e propone il recupero, sia pure in un ambito borghese, dei valori culturali più alti del tempo passato, cioè della **liberalità** e della **cortesia**.

Tingoccio e Min di Tingo ed Ancaiano,
Bartolo e Mugàvero e Fainotto,
che pariano figliuol' de re Priàno⁶,

prodi e cortesi più che Lancilotto,
se bisognasse, con le lance in mano
farian torniamenti a Camelotto⁷.

Camelot, la località della Gran Bretagna in cui, secondo i romanzi cortesi, si sarebbe riunita la corte di re Artù.

6. Priàno: è Priamo, il mitico re di Troia che, secondo la leggenda, avrebbe avuto cinquanta figli (tra cui Ettore e Paride).

7. farian... Camelotto: farebbero dei tornei (*torniamenti*) a Camelot.

A ANALISI DEL TESTO

■ Un eccentrico sognatore

Fra i poeti comici, più per radicata consuetudine che per reali affinità tematiche e stilistiche, si usa annoverare anche Folgore da San Gimignano.

In realtà, gli unici elementi che possono accostare Folgore a un poeta come Cecco Angiolieri sono la **rinuncia a usare un linguaggio alto** e il **rifiuto della poetica stilnovistica**: per il resto, il rimatore di San Gimignano occupa, nella storia della poesia in volgare del Duecento, un ruolo del tutto particolare, rivelandosi più che un comico un eccentrico sognatore.

■ Il plazer e la nuova civiltà borghese

Dal punto di vista dei contenuti, la materia del sonetto non è bipartita tra quartine e terzine, come solitamente accade: i temi presenti, infatti, pur essendo due, sono sviluppati rispettivamente nei primi sei versi e negli ultimi otto.

La parte iniziale (vv. 1-6) riprende chiaramente la forma provenzale del *plazer*, un tipo di componimento nel quale il poeta auspica o descrive **una serie di situazioni piacevoli**: in questo particolare caso, Folgore si indirizza a una brigata di borghesi con l'augurio che essi possano, attraverso il denaro (*denari per ispese*), condurre una vita raffinata ed elegante, simile a quella della nobiltà (vv. 4-6). Il **tema del guadagno**, assente nella società feudale, è qui estremamente rilevante ed è peraltro sottolineato, a livello metrico, dalla posizione della parola *ispese*, alla fine del verso 4, in rima con la parola chiave *cortese*.

La parte conclusiva (vv. 7-14) indica concretamente chi sono i **dedicatari reali d'un tale regno, fatto solo di piacevolezze**. Il termine *regno*, posto proprio al centro del componimento (a metà del settimo verso), ha un'importanza fondamentale. Da una parte, esso permette al poeta di "mutare" i borghesi in nobili, elevando il rango sociale dei personaggi citati: Nicolò si trasforma, così, da cittadino senese in sovrano e gli altri diventano i leggendari figli di Priamo; dall'altra, esso anticipa l'immagine finale del reame per antonomasia, quello della corte di Artù, Camelot, (*Camelotto*, v. 14), in cui Nicolò e i suoi compagni si dimostrano più prodi e cortesi di Lancillotto.

Così Folgore nel suo sonetto, **attraverso la parola poetica** e anticipando il progetto dell'intera corona dei mesi, **può creare un mondo ideale** nel quale la vecchia nobiltà terriera è soppiantata dalla nascente borghesia mercantile.

■ Lo stile

Dal punto di vista formale, *Alla brigata nobile e cortese* non presenta marcate particolarità. Il **lessico è semplice e diretto**, arricchito da qualche gallicismo (ad esempio *a bandono*) e da espressioni che si riferiscono alla tradizione cortese (*nobile e cortese; prodi e cortesi*). A livello metrico, il componimento ha un **ritmo lineare**, basato sulla corrispondenza tra sintassi e verso. Interessante è il procedimento della rima con nomi propri, di cui si hanno cinque esempi nelle terzine: esso, infatti, focalizzando l'attenzione sui dati concreti, sviluppa e rafforza ulteriormente il tema della possibilità di creare un universo ideale attraverso la parola poetica.

Comprendere

- 1 A chi si indirizza Folgore?
- a. A una brigata di colleghi
 - b. A una brigata popolare
 - c. A una brigata di amici
 - d. A una brigata di borghesi
- 2 A essi Folgore augura
- a. di condurre una vita raffinata grazie alla fede
 - b. di condurre una vita raffinata grazie al denaro
 - c. di elevarsi culturalmente
 - d. di acquisire fama e potere

Analizzare

- 3 Il lessico del sonetto è
- a. artificioso
 - b. semplice
 - c. indiretto
 - d. settoriale
- 4 Sottolinea le rime e le assonanze; individua altre figure retoriche presenti.

Approfondire e produrre

- 5 Leggi con attenzione il sonetto, quindi svolgi la parafrasi.